

A.S. 2021- 2022

BULLISMO E CYBERBULLISMO

INCONTRO DI INFORMAZIONE E RIFLESSIONE

A cura delle prof.sse M. PINA LAPIA E MIRELLA MURGIA
Referenti Bullismo e Cyberbullismo I.C. "E. D'ARBOREA"

BULLISMO

E' un abuso di potere che si concretizza in tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso.

Esse sono messe in atto da parte di un adolescente (il *bullo*), o da parte di un gruppo, nei confronti di un altro adolescente percepito come più debole (la *vittima*).



Il bullismo si caratterizza, rispetto ad altre forme di aggressione o di violenza, per la presenza simultanea di questi tre elementi:

intenzionalità: il comportamento del bullo è teso ad arrecare *intenzionalmente* danno all'altra persona;

ripetizione: l'atteggiamento aggressivo nei confronti della vittima *si ripete nel tempo*;

squilibrio di potere: la vittima non riesce a difendersi.

CARATTERISTICHE DEL FENOMENO

Pianificazione: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta e agisce con l'intenzione di nuocere;

Potere: il bullo è più forte della vittima, non solo in termini fisici, ma spesso anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi;

Rigidità: i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;

Gruppo: gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccoli gruppi o "gang";

Paura: sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi con un adulto la situazione possa peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo.

FORME DI BULLISMO



- BULLISMO DIRETTO:
- BULLISMO FISICO (prendere a pugni o a calci)
- BULLISMO VERBALE (insultare, deridere, offendere)
- BULLISMO DISCRIMINATORIO (omofobico, razzista, contro i disabili)

- BULLISMO INDIRETTO:
- isolamento, esclusione dal gruppo, essere vittima di pettegolezzi.



Bullismo maschile e femminile

- Il bullismo è un fenomeno che riguarda sia i maschi che le femmine.
- Le prepotenze dei maschi sono rivolte nei confronti sia dei maschi che delle femmine.
- Le prepotenze delle femmine prevalentemente indirette (psicologiche) si rivolgono soprattutto verso altre femmine.



Età e luoghi

- I soggetti implicati sono bambini e adolescenti in una fascia di età compresa tra i 7-8 anni e i 14-16 anni.
- I contesti in cui avvengono con maggior frequenza sono gli ambienti scolastici: le aule, i corridoi, il cortile, i bagni e in genere i luoghi isolati.
- I bulli e le vittime fanno parte della stessa classe. A volte le persecuzioni possono avvenire anche durante il tragitto casa-scuola e viceversa.

Conseguenze del Bullismo

- **L'atteggiamento negativo del bullo**, tende a radicarsi negli anni e diventare parte integrante della propria personalità.
- **La vittima**, a lungo andare, diventerà sempre più insicura ed ansiosa fino al punto di cadere in depressione.

CONSEGUENZE PER I BULLI

<u>A breve termine</u>	<u>A lungo termine</u>
<ul style="list-style-type: none">• Basso rendimento scolastico• Disturbi della condotta per incapacità di rispettare le regole• Difficoltà relazionali	<ul style="list-style-type: none">• Ripetute bocciature e abbandono scolastico• Comportamenti devianti e antisociali: crimini, furti, atti di vandalismo, abuso di sostanze• Violenza in famiglia e aggressività sul lavoro

CONSEGUENZE PER LE VITTIME

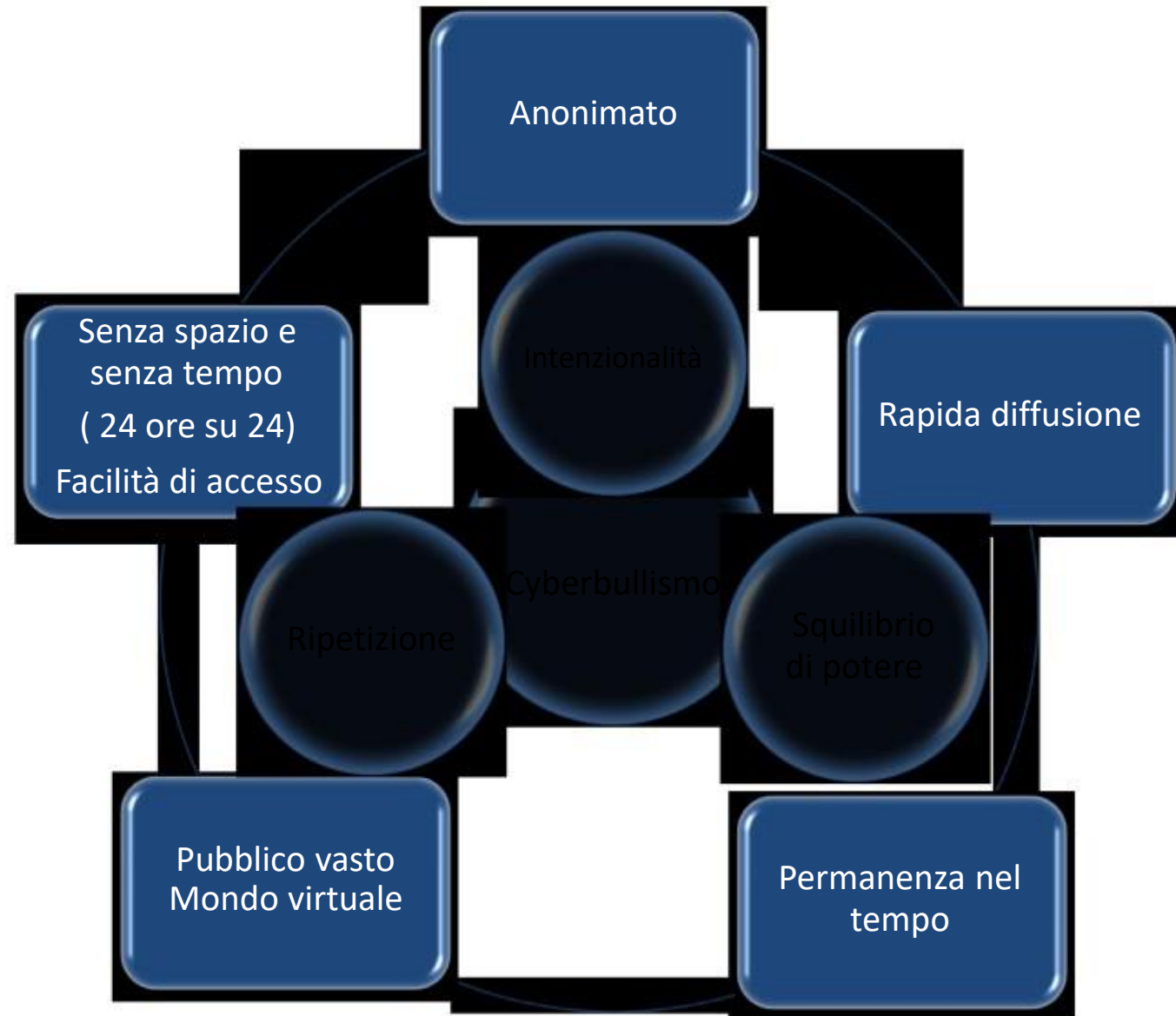
<u>A breve termine</u>	<u>A lungo termine</u>
<ul style="list-style-type: none">• Sintomi fisici: mal di pancia, mal di stomaco, mal di testa (soprattutto alla mattina prima di andare a scuola)• Sintomi psicologici: disturbi del sonno, incubi, attacchi d'ansia• Problemi di concentrazione e di apprendimento, calo del rendimento scolastico• Riluttanza nell'andare a scuola, disinvestimento nelle attività scolastiche• Svalutazione della propria identità, scarsa autostima.	<ul style="list-style-type: none">• Psicopatologie:• Depressione• Comportamenti autodistruttivi/autolesivi• Abbandono scolastico• A livello personale: insicurezza, ansia, bassa autostima, problemi nell'adattamento socio-affettivo.• A livello sociale: ritiro, solitudine, relazioni povere.

CYBERBULLISMO

- E' l'espressione in rete del fenomeno del bullismo compiuto soprattutto attraverso i social network, con la diffusione di messaggi offensivi, foto e immagini denigratorie o tramite la creazione di gruppi contro.



Le caratteristiche del cyberbullismo



Le principali tipologie del cyberbullismo

Scritto Verbale

Offese, insulti, minacce tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su siti, social network, chat o tramite telefono.

Visivo

Diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o imbarazzanti tramite cellulare, siti web e social network.

Esclusione

Esclusione dalla comunicazione online, dai gruppi.

Impersonificazione

Furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail e ai social network. Violazione della privacy.

ALTRE TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO

harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di messaggi offensivi;

cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;

flaming: litigi *online* nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;

outing estorto: registrazione di confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato creando un falso clima di fiducia – e loro inserimento integrale in un *blog* pubblico.

sexting: invio di messaggi tramite internet o smartphone di immagini a sfondo sessuale

Differenze tra bullismo e cyberbullismo

Bullismo	Cyberbullismo
Sono coinvolti studenti della classe e/o dell'Istituto.	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo.
Generalmente chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo.	Chiunque può diventare cyberbullo.
I bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima.	I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi. La vittima non sa con chi sta interagendo.
Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente.	Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo.
Le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa.	Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24.
Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive.	I cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale.
Bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima.	Percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia.
Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo.	Assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni.
Tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza (stavo scherzando/ era solo uno scherzo).	Sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

COSA PUO' E DEVE FARE L'INSEGNANTE?

- CREA IN CLASSE UN CLIMA POSITIVO
- ASCOLTA EMPATICAMENTE
- OSSERVA
- RIFLETTE
- SI FORMA E INFORMA
- ACCOGLIE LA PERSONA
- AGISCE IN TEAM E IN SINCRONIA
- E' CONSAPEVOLE DEL SUO RUOLO



L'INSEGNANTE:

- CONOSCE I FATTORI DI RISCHIO (INDIVIDUALI, CONTESTUALI...)
- PREVEDE LE CONSEGUENZE SULLA CLASSE
- CONOSCE LE LEGGI E SA QUALI SONO LE SUE RESPONSABILITA'

Responsabilità

- Negli atti di bullismo vanno distinte le diverse responsabilità:
 - a) Culpa del Bullo Minore;
 - b) Culpa in educando e vigilando dei genitori;
 - c) Culpa in vigilando (ma anche in educando ed in organizzando) della Scuola.

- **Convenzione sui diritti dell'infanzia** e dell'adolescenza (Assemblea generale delle Nazioni Unite, 20-11-1989; ratificata dall'Italia con la Legge 27 maggio 1991, n. 176)
- **Direttiva MIUR** n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo".
- **Linee guida del MIUR del 13 Aprile 2015** "Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo"
- **Regolamento UE** "Regolamento generale sulla protezione dei dati" 27 aprile 2016 n. 679
- **Legge 29 maggio 2017, n. 71**, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo (G.U. Serie generale n. 127 del 03-06-2017)
- **MIUR**: Aggiornamento linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo -Ottobre 2017

ANCORA UN DOCENTE PUO':

- Migliorare l'osservazione da parte dell'adulto (docenti, personale ATA, ecc)
- Individuare in maniera corretta e tempestiva le «condotte violente» dei ragazzi
- Discutere e rendere sensibili e consapevoli nel quadro più ampio dello stare e lavorare "bene" a scuola
- Far rispettare le regole, non tollerare la violenza
- Conoscere l'entità del fenomeno nella singola classe
- Attuare gli interventi necessari, in primis la salvaguardia delle vittime, ma anche degli stessi bulli.
- Cercare coesione con i colleghi
- Stabilire un clima di classe in cui sia possibile confrontarsi, gestire conflitti, risolvere problemi
- Curare la costruzione del gruppo sin dal principio
- Porre attenzione alle dinamiche tra gli allievi
- Interrompere le prepotenze che vede

RESPONSABILIZZARE E COOPERARE CON I GENITORI

- ❑ Incentivarli all'ascolto del figlio affinché possano prendere seriamente in considerazione i suoi sentimenti e le sue paure.
- ❑ Aiutarli a sostenere i figli ad esprimere le proprie idee in merito alla possibilità di cavarsela nelle situazioni problematiche.



Lavorare a scuola e a casa per costruire la fiducia e l'autostima dei bambini e dei ragazzi.



Non chiamarli mai con nomi svalutativi o umilianti e non permettete a nessun altro di farlo.



Se la prepotenza è una presa in giro verbale si può aiutare l'allievo ad imparare ad ignorarla, così che il bullo non ottenga nessuna soddisfazione dal suo comportamento.

COSA PUO' FARE LA SCUOLA: NELLO SPECIFICO

Lavorare sulla
"maggioranza
silenziosa"

Svolgere attività
con il
gruppo-classe

Coinvolgere il
personale
non docente

Attivare le
agenzie del
territorio

Creare
un'alleanza
educativa con i
genitori

INTERVENTI:

CIRCLE TIME

“ E’ un tempo specifico in cui sia ragazzi che insegnanti stando seduti in cerchio, attraverso giochi, attività, discussioni, prendono consapevolezza di sé e degli altri, potenziando abilità come l’ascolto e la fiducia reciproca”

(Francescato e coll., 1986)



- PEER EDUCATION
- E’ una metodologia di intervento basata sulla condivisione di informazioni, atteggiamenti e comportamenti da parte di un gruppo di ragazzi che agiscono con un’intenzione educativa su un gruppo più ampio.
- I ragazzi scelti seguono un percorso di formazione che riguarda prevalentemente l’area dell’educazione alla salute, che potenzia lo scambio di informazioni sui comportamenti pericolosi (fumo, droghe, comportamenti sessuali a rischio).

INTERVENTI: GESTIONE SPAZIO – TEMPORALE DI PREVENZIONE

- Gestione attenta degli spazi scolastici (evitare spazi bui o luoghi che impediscono lo sguardo)
- Docenti in aula prima degli allievi
- Uscita ordinata degli studenti
- Atteggiamento autorevole
- Ridefinizione costante delle regole dell'Istituto
- Disposizione dei banchi, a ferro di cavallo intorno alla cattedra
- Studenti protagonisti attivi della loro crescita



Gestione delle infrazioni

La scuola adotta sanzioni disciplinari che sono volte alla rieducazione e al rafforzamento del senso di responsabilità dello studente, nonché al ripristino di corretti rapporti all'interno della comunità scolastica.

Il compito fondamentale della scuola è educare e formare, non punire, e proprio a questo principio sono improntate le sanzioni.

Le sanzioni disciplinari che la scuola adotta come conseguenze degli atti di bullismo e cyberbullismo vogliono far riflettere sulla gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutti (studenti e genitori) che tali fenomeni non sono in nessun caso accettati.

L'Istituto Comprensivo, con il supporto delle famiglie e il coinvolgimento attivo dei ragazzi si impegna ad arginare con strumenti educativi il fenomeno e a supportare le vittime di ogni forma di prevaricazione.

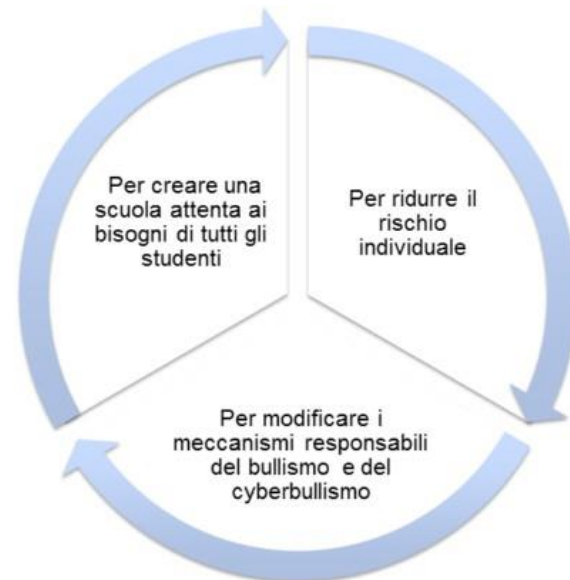
Per le infrazioni e le relative sanzioni si rimanda al regolamento disciplinare.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE



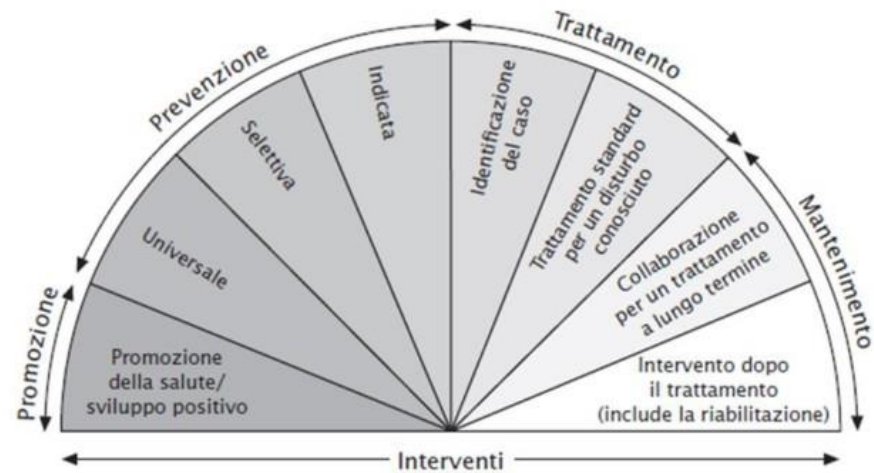
NECESSITÀ E IMPORTANZA DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

UN INTERVENTO A MOLTEPLICI LIVELLI:



(AA.VV. 2016)

LA PREVENZIONE

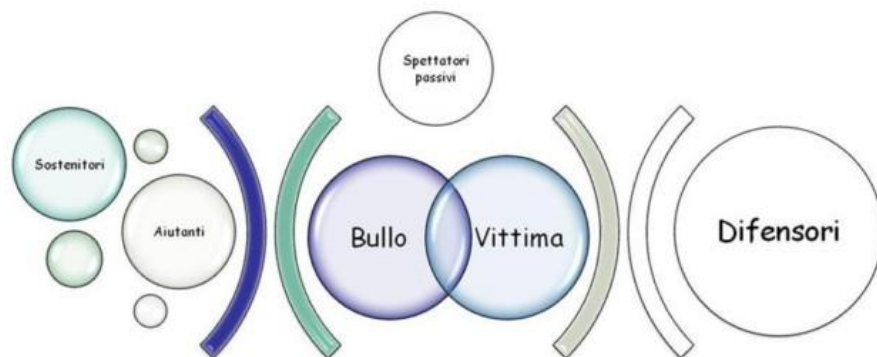
Valutare il livello di gravità





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

SENSIBILIZZAZIONE DI TUTTI GLI ATTORI



Consapevolezza

Responsabilizzazione
personale

Attitudine a non
tollerare le
prevaricazioni

L'APPROCCIO CURRICOLARE

I contenuti devono essere **MIRATI**

Il processo di sensibilizzazione degli alunni si
ottiene attraverso una **METODOLOGIA
DIDATTICA INTERATTIVA**

Dopo aver affrontato il materiale proposto - la
lettura, la visione di un video - è importante
aiutare l'alunno a **RIELABORARE
PERSONALMENTE** il problema, riportando a sé e
ai propri vissuti le problematiche affrontate



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

LA PREVENZIONE IN CLASSE



QUALI STRUMENTI?

Incontri di sensibilizzazione	Percorsi basati su stimoli culturali (cronaca, narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali)	Approccio curricolare: si avvalgono delle attività del curricolo per affrontare il tema	Interventi di potenziamento delle abilità emotive ed empatiche	Costruire le regole: dalla classe alle politiche della scuola
-------------------------------	---	---	--	---

STRUMENTI DI SENSIBILIZZAZIONE

INCONTRI:

- ❖ con persone che sono state vittime o che sono stati bulli, con familiari, con esperti e psicologi
- ❖ Con le forze dell'ordine o Istituzioni (Carabinieri, Polizia Postale, rappresentanti del Tribunali dei minori)
- ❖ con i genitori, sia individualmente che in assemblee

ATTIVITÀ:

- ❖ Con uso di materiale audiovisivo
 - ❖ Questionari rivolti agli studenti, alle famiglie
-

ACCOGLIERE LA SEGNALAZIONE DI UN PRESUNTO CASO DI BULLISMO/ CYBERBULLISMO

La procedura da seguire una volta che è avvenuto un presunto episodio di bullismo prevede **quattro passi fondamentali**:

1. LA FASE DI PRIMA SEGNALAZIONE

2. LA FASE DEI COLLOQUI DI APPROFONDIMENTO E DI VALUTAZIONE

3. LA FASE DI SCELTA DELL'INTERVENTO E DELLA GESTIONE DEL CASO

4. LA FASE DI MONITORAGGIO

Prima fase (segnalazione)

- Chiunque (alunni, famiglie, docenti, personale ATA) venisse a conoscenza di eventuali atti di bullismo e/o cyberbullismo, dovrà informare tempestivamente il referente e/o il Dirigente Scolastico per attivare un processo di attenzione, analisi e di successive valutazioni . La segnalazione può avvenire attraverso la compilazione del modulo predisposto,(anche in forma anonima) presente in ogni plesso e sul sito della scuola, nella sezione modulistica Famiglia.

Seconda fase (valutazione)

- Prevede i colloqui di approfondimento con tutte le persone coinvolte e la raccolta delle varie versioni e informazioni sui fatti accaduti.

Terza fase (gestione)

- Prevede la comunicazione ai genitori della vittima (convocazione) e supporto nell'affrontare la situazione. Sostegno psicologico alla vittima, ascoltarla e rassicurarla.
- Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione)
- Convocazione straordinaria del consiglio di classe con la presenza del Dirigente scolastico e del referente del cyberbullismo
- Valutazione, scelta dell'intervento e della gestione del caso.
- Comunicazione formale all'alunno e ai genitori del bullo/cyberbullo con il provvedimento disciplinare-educativo individuate.

Quarta fase (monitoraggio)

- Prevede il monitoraggio da parte dei docenti della classe del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del bullo/cyberbullo, sia nei confronti della vittima.

Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Nome di chi compila la segnalazione:

Data:

Scuola:

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome _____
- Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____
- Insegnante, nome _____
- Altri: _____

2. Vittima _____ Classe _____
Altre vittime _____ Classe _____
Altre vittime _____ Classe _____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome _____ Classe _____
Nome _____ Classe _____
Nome _____ Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5. Quante volte sono successi gli episodi?

Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

Nome del membro del team che compila lo screening:

Data:

Scuola:

1. Data della segnalazione del caso di bullismo:

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome
- Madre/ Padre della vittima, nome
- Insegnante, nome
- Altri:

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening:

4. Vittima, nome

Classe:

Altre vittime, nome

Classe:

Altre vittime, nome

Classe:

5. Il bullo o i bulli

Nome

Classe:

Nome

Classe:

Nome

Classe:

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- 1) è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- 2) è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- 3) è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;
- 4) sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo”;
- 5) gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- 6) è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- 7) gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- 8) ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;
- 9) è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;
- 10) ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
- 11) ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...

Altro:

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

SCHEDA DI MONITORAGGIO

PRIMO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata

Peggiorata

Descrivere come:

SECONDO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata

Peggiorata

Descrivere come:

TERZO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata

Peggiorata

Descrivere come:

QUARTO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata

Peggiorata

Descrivere come:

COME DIFENDERSI

ALCUNI CONSIGLI PER I RAGAZZI...

Se sei vittima di bullismo

- **Resta impassibile.** Il bullo si diverte quando ti vede in difficoltà, se reagisci, se ti arrabbi o piangi. Se ti provoca, cerca di mantenere la calma, mostrati del tutto indifferente, senza la tua reazione si annoierà e ti lascerà stare.
- **Evita lo scontro fisico.** Quando il bullo ti provoca o ti fa del male, non reagire facendo a botte con lui, potresti peggiorare la situazione. Raccontalo subito ad un adulto.
- **Evita i luoghi isolati.** Molte volte il bullo ti provoca quando sei da solo. Se stai vicino agli adulti e ai compagni che possono aiutarti, sarà difficile per lui avvicinarsi. Durante la ricreazione stai vicino agli altri compagni. Utilizza i bagni solo quando ci sono altre persone.
- **Evita ogni possibilità di contatto o incontro.** Per non incontrare il bullo puoi cambiare la strada che fai per andare a casa o a scuola.
- **Denuncia.** Parlane in famiglia, con gli insegnanti. In presenza di episodi gravi, rivolgiti alle forze dell'ordine.

Se sei vittima di cyberbullismo

- **Non interagire** con chi ti sta offendendo online o sul cellulare, rischi di fare il suo gioco e di alimentare le dinamiche .
- **Blocca** subito le persone che ti inviano e-mail, messaggi, post con contenuto inappropriato, materiale offensivo o diffamatorio.
- **Non fornire mai le password** dei tuoi profili ad amici o ad altre persone che non siano i tuoi genitori.
- **Cambia indirizzo e-mail e profilo social** in modo da non essere più infastidito o da rendere più difficile rintracciarti.
- Se necessario, **cambia il numero di cellulare** e comunicalo solo a poche persone di cui ti fidi.
- **Informa i tuoi genitori, un adulto** di riferimento, un insegnante, sulla situazione che stai vivendo.
- In base alla gravità degli episodi, **denuncia alla Polizia Postale. Tieni traccia delle conversazioni** o degli sms che ti hanno infastidito. Potrebbero servirti come “prove” del suo comportamento aggressivo nei tuoi confronti.

Se non sei direttamente la vittima di queste offese verbali o fisiche ma hai assistito ad episodi simili nei confronti di qualche tuo amico o compagno, racconta l'accaduto. Aiuterai chi è in difficoltà.

CONSIGLI PER I GENITORI

- Limitare il tempo che i ragazzi possono trascorrere on line. Stabilire quanto tempo possono passare navigando su internet.
- Insegnare l'importanza di non rivelare in rete informazioni personali come password, foto, video.
- Controllare i più piccoli affiancandoli nella navigazione in modo da dare loro consigli sui siti da evitare e su quelli da visitare.
- Insegnare a non accettare mai di incontrarsi di persona, magari di nascosto, con chi hanno conosciuto in rete.
- Insegnare a non usare un linguaggio offensivo o inappropriato e a comportarsi correttamente in rete.
- Fare attenzione ai cambiamenti di abitudine e comportamenti dei propri figli.
- Documentarsi sui rischi in rete
- Partecipare a percorsi di sensibilizzazione e prevenzione del fenomeno.

- Se un genitore notasse dei comportamenti sospetti o venisse a conoscenza, tramite delle confidenze da parte del proprio figlio, riguardo un fenomeno di bullismo o cyberbullismo, è importante che si rivolga alla scuola, al Dirigente, al referente per il bullismo/cyberbullismo, al coordinatore di classe in modo che si possa intervenire tempestivamente.

GRAZZE

A group of hands holding up large, colorful letters to spell out the word 'GRAZZE'. The letters are: 'G' (orange), 'R' (maroon), 'A' (orange), 'Z' (maroon), 'Z' (yellow), and 'E' (orange). The hands are visible from the bottom, holding the letters against a white background.